

sped. abb. post. gruppo 1/bis 70%

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resta è del maligno» Mt 5, 37

Verso la conclusione della crisi **Pandolfi oggi da Pertini con la lista dei ministri**

ROMA — Il Presidente del Consiglio incaricato Pandolfi si recherà molto probabilmente nel pomeriggio di oggi dal capo dello Stato per sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri che comporranno il suo nuovo governo, il primo dell'ottava legislatura.

In verità ci si aspettava che l'on. Pandolfi presentasse la lista dei componenti il Governo nella tarda serata di ieri, ma alcuni problemi hanno ostacolato l'operato dell'on. Pandolfi che ha dovuto rinviare l'incontro col Presidente Pertini.

I maggiori ostacoli sono nati tuttavia sulla partecipazione o meno dei liberali nella nuova compagine ministeriale. A quanto pare i problemi da risolvere riguardano oltre i liberali anche i partiti cosiddetti minori.

Stando alle notizie ufficiose la lista dei nuovi ministri dovrebbe essere questa:

Estero: Emilio Colombo, **Mezzogiorno:** Di Giesi, **Interni:** Romano, **Giustizia:** Morlino, **Finanze:** Malfatti o Reviglio, **Tesoro:** Visentini, **Difesa:** Ruffini, **Istruzione:** Spadolini, **Lavori Pubblici:** Nicolazzi, **Agricoltura:** Marcora, **Trasporti e Marina Mercantile:** Preti, **Poste:** Vittorino Colombo o Franco Evangelisti, **Industria:** Osola, **Lavoro:** Scotti, **Commercio Estero:** Stammati, **Partecipazioni:** Malfatti, **Sanità:** An-

selmi o Eletta Martini, **Turismo:** Ariosto, **Beni Culturali:** Compagna o Valitutti, **Bilancio:** Reviglio o Malfatti.

La cerimonia per il giuramento dei nuovi ministri dovrebbe avvenire oggi pomeriggio stesso, successivamente il nuovo Governo si riunirà nei prossimi giorni per la nomina dei Sottosegretari.

Autorizzate dall'ARS

Nuove assunzioni nei comuni terremotati

I comuni della Valle del Belice ed alcuni comuni terremotati del Messinese avranno la facoltà di assumere impiegati per tre anni, al fine di sbrigare più velocemente le pratiche per la ricostruzione. Lo ha deciso l'Assemblea Regionale approvando una legge che autorizza i comuni ad assumere giovani rifacendosi alla complessa normativa che disciplina l'avvicinamento al lavoro di giovani disoccupati (legge 285).

Il trattamento economico sarà pari a quello degli altri impiegati comunali, gli aspiranti ai posti dovranno mostrare soprattutto «capacità a disimpegnare il lavoro (e scrivere a macchina ecc.)».

Le somme verranno rimborsate ai Comuni dalle Regioni.

A marce forzate

L'Assemblea regionale verso la chiusura della sessione

L'Assemblea regionale ha eletto i componenti delle Commissioni provinciali di controllo di Trapani, Messina, Enna e in una successiva seduta di Catania.

Sul piano legislativo l'Assemblea procede a marce forzate verso la conclusione della sessione, prevista per questa settimana, per smaltire tutti i provvedimenti in cantiere.

Tra di essi ne sono stati varati due di grande rilievo sociale: quello per la riorganizzazione della tutela della salute mentale e quello per il riordino di tutta la materia riguardante gli asili nido.

Il primo provvedimento, che viene ad inserirsi nel quadro più generale della riforma sanitaria, prevede la creazione dei servizi territoriali introducendo la programmazione sul territorio delle strutture per le quali è previsto un apposito piano e punta al reinserimento degli ex degenti nel mondo del lavoro. Per la realizzazione di questo obiettivo la legge prevede la concessione di contributi sia per i datori di lavoro che assumeranno ex ricoverati sia per gli enti locali e per gli altri organismi pubblici che stipulino convenzioni con cooperative costituite dagli stessi ex ricoverati.

Il servizio territoriale si pone come elemento per ricon-

durre in un unico ambito gli interventi rivolti alla tutela della salute mentale ed al reinserimento sociale e sarà espletato attraverso équipes polivalenti che dovranno assicurare la continuità dell'intervento nelle tre fasi di prevenzione, cura e riabilitazione.

In tema di asili nido la legge unifica e razionalizza la fitta legislazione esistente in materia e nello stesso tempo, in via sostanziale, la concessione con cui il problema è stato finora affrontato ponendo il bambino come soggetto della nuova normativa.

Presentato dall'on. Enzo Culicchia

Un disegno di legge per la pesca costiera

Un disegno di legge all'ARS che mira ad incentivare esclusivamente la pesca costiera siciliana è stato presentato dal deputato democristiano Enzo Culicchia.

Considerate le difficoltà in cui versa la pesca costiera siciliana, la cui attività viene svolta da piccole imbarcazioni in condizioni di precarietà ed a livelli produttivi molto limitati, poiché quelle che la cosiddetta pesca di altura incontra soprattutto nel Canale di Sicilia, lo strumento legislativo proposto da Culicchia mira a consentire all'operatore del settore di individuare più facilmente i benefici previsti in suo favore. Ed ecco, quindi, il disegno di legge che interessa una fascia sociale rilevante, che svolge un duro lavoro e che tuttavia assolve ad un ruolo di notevole importanza per l'economia isolana.

La normativa proposta rileva — Culicchia mentre da una parte vuole venire incontro al piccolo pescatore, dall'altra parte tende a conseguire l'obiettivo fondamentale del rinnovamento e del potenziamento della flotta peschereccia si-

Per la pesca nel Canale di Sicilia

L'on. Aldo Bassi incaricato di promuovere società miste italo-libiche

ROMA — L'on. Aldo Bassi, Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e stato incaricato dal Presidente del Consiglio on. Andreotti di prendere gli opportuni contatti con società finanziarie pubbliche per valutare la possibilità di realizzare società miste italo-libiche nel settore della pesca, nelle quali, accanto agli armatori privati, sia assicurata anche la partecipazione di enti pubblici italiani.

La decisione è stata presa a seguito della visita fatta a Ro-

ma da una delegazione mazzese capeggiata dal Sindaco Bilardello e formata dai rappresentanti degli armatori da consigli comunali e da rappresentanti delle famiglie dei pescatori prigionieri in Libia dopo essere stati catturati da una motovedetta libica sotto l'accusa di pescare in acque territoriali libiche.

La delegazione si è recata dal Presidente della Repubblica Pertini e dal Presidente del Consiglio Andreotti.

L'on. Pertini ha inviato un messaggio personale al Presidente libico Gheddafi chiedendo la grazia per i ventitre pescatori siciliani.

Un punto nero

Nell'accordo tra il governo della Repubblica Italiana ed il governo della Repubblica Tunisi per la pesca nelle acque tunisine dei mari italiani vi è un punto certamente negativo che i nuovi accordi dovrebbero superare e modificare nell'interesse comune e nello spirito di un reale e leale trattato economico fra paesi civili e democratici.

Si legge infatti all'art. XIV dell'accordo del 19-6-1976 «La constatazione delle infrazioni è di competenza esclusiva delle Autorità tunisine».

«Se le violazioni del Trattato rimangono non solo nella competenza del governo Tunisino in quanto a giudizio, ma soprattutto in tutta la fase istruttoria i natanti italiani sono completamente in balia dei accertamenti preliminari ed istruttori delle autorità locali. Nessuna garanzia quindi in caso di errore sul punto di pesca e sulla violazione delle zone protette dal Trattato».

Ciò anche se in apparenza l'art. XIV nei commi successivi prevede una procedura di conciliazione e intervento delle autorità consolari italiane per prendere contatti con gli equipaggi eventualmente fermati.

Senza aver l'aria di volere dire cosa originale non si comprende perché il Trattato non preveda condizioni essenziali — il diritto di far partecipare anche con «vedetta» italiana all'accertamento del punto nave per riscontrare o meno l'infrazione del natante italiano — il dovere della vedetta italiana, in caso di infrazione, di darne atto all'autorità tunisina, fermare il natante, scortarlo in Patria e tenerlo sotto sequestro-fermo sino all'esito del giudizio, con il pieno diritto delle autorità consolari tunisine in Italia di controllare l'adempimento di tale provvedimento.

— la costituzione in Tunisia
PAOLO CAMASSA
(segue in ultima)

CON UN FORTE DISCORSO

Mattarella commemora all'ARS il Vice Questore Boris Giuliano

L'assassinio del vice questore Boris Giuliano, dirigente della «mobilità» di Palermo, è stato ricordato all'Assemblea regionale con un impegno politico rispondente alla gravità del momento.

«Accanto al cordoglio da esprimere ai familiari — ha detto il presidente Mattarella associandosi alle espressioni di solidarietà di tutti i gruppi parlamentari — è indispensabile per le forze politiche e per le istituzioni pubbliche porsi il problema sociale, umano, morale ma anche in definitiva propriamente politico dei livelli di vita della nostra città e nella nostra Regione». Il problema dello sviluppo delle aree depresse, che non è solo economico ma anche sociale, civile, morale, oggi, infatti, viene a colorarsi di altre e diverse connotazioni, soprattutto in rapporto alla abnorme crescita dei centri urbani, problema che a Palermo ha assun-

to caratteristiche drammatiche che negli ultimi anni sono andate aggravandosi.

Il presidente della Regione, dopo aver ricordato in riscontro a tante polemiche sovente ingenerose verso la Sicilia che proprio dall'Assemblea regionale partì la richiesta di una commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia, ha ribadito con forza che occorre mettere un punto fermo alla spirale della criminalità.

E' necessario, ha detto, che tutti gli organi comunque impegnati nell'accertamento della verità a cui auguriamo un rapido successo sentano attorno a loro una atmosfera pienamente e sinceramente favorevole e solidale e questo non solo a livello della piena e incondizionata collaborazione delle autorità ma anche a livello dei singoli cittadini. Vorrei raccogliere qui il suggerimento cristiano ma anche civile del

l'Arcivescovo di Palermo, Cardinale Pappalardo, che ha indicato la via del dovere ai cittadini: basta con le reticenze, con i non ricordo con i non so; qui è in gioco il futuro nostro della nostra comunità, de nostri figli. A parte la qualità della nostra convivenza civile,

(segue in ultima)

DALLA GIUNTA DI GOVERNO

Approvata la legge per il settore dei sali potassici

Altri argomenti: agricoltura, strumenti urbanistici e beni culturali

Per la ristrutturazione del settore dei sali potassici è stato compiuto un primo passo. La giunta di governo ha infatti approvato il relativo disegno di legge, in cantiere già da diverso tempo, e che dovrebbe permettere di dare slancio a questo comparto che costituisce una delle poche risorse per le zone interne dell'Agrigentino e del Nisseno. E' un settore, quello dei sali potassici, che vanta buone condizioni di mercato e una efficiente gestione amministrativa e tecnica potrebbe portare le attività connesse in primissimo piano nel

quadro dell'industria estrattiva isolana.

La giunta ha approvato numerosi altri provvedimenti legislativi. Uno di questi autorizza l'adesione della Regione ad organismi e ad istituzioni della Comunità economica europea.

Gli altri disegni di legge varati da Palazzo d'Orleans e che ora incominciano il loro iter legislativo all'Assemblea regionale riguardano interventi per la promozione dell'attività di ricerca e formazione di quadri dell'ISIDA, dell'ISAS e dell'

(segue in ultima)

mobilitazione cantù



- consegna franco domicili in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

direzione per la Sicilia
Trapani - tel. 23.485

BUONE VACANZE

Con questo numero il giornale va in ferie. Riprenderà le sue pubblicazioni nel prossimo mese di settembre. A tutti i nostri lettori auguriamo buone vacanze.

Si spengono le luci della XXXII Stagione

Successo del Luglio Musicale Trapanese ma sarebbe opportuno pensare al futuro

Con lo spettacolo di balletti che andrà in scena questa sera la XXXII Stagione del «Luglio Musicale Trapanese» si chiude con un bilancio nettamente positivo. In agosto avremo la solita appendice di prosa della Fiodrammatica «Amici della prosa» che richiama appassionati e riscuote sempre inte-

resse. La stagione musicale articolata quest'anno su sei recite di tre opere liriche, una commedia musicale e quattro recite di opere teatrali, come si era nell'intento dei fondatori del «Luglio», quasi tutto il mese e si è chiusa con piena soddisfazione del pubblico che, numeroso come non mai, ha ogni sera occupato quasi tutti i posti della pur ampia edra del nostro teatro all'aperto.

Della stagione lirica abbiamo già scritto ampiamente e non ci ripeteremo. La commedia musicale «Pipino il Breve» con musiche di Tony Cucchiara e interpretata dallo stesso, da Tuccio Musumeci e da altri valissimi interpreti dello «Stabile» di Catania, ha riscosso un caloroso successo nei giovani e nei meno giovani per l'originalità del testo rievocante le gesta dell'Opera dei Pupi, per le musiche indovinate e rielaboranti motivi e nenie popolari siciliani e per la perfetta interpretazione degli artisti più volte chiamati alla ribalta da un pubblico visibilmente soddisfatto.

La stagione di opere teatrali visto sul nostro palcoscenico la «Compagnia Italiana di Opere» di Alvaro Alvise che ha rappresentato «La vedova allegra» di Lehár, «Il paese del sorriso» di Lehár, «La principessa della Czarda» di Kalman e «La duchessa del Bal Tabarin» di Bard, delle quali 3 si appoggiano sul duo lirico soprano tenore i cui ruoli sono stati coperti da Edda Vincenzi e Renato Cioni, due affermati nomi della cosiddetta grande lirica Alvaro Alvise è stato però il perno degli spettacoli brillante e fine, composto ed intelligente ha dominato senza starafare ha divertito con un umorismo misurato e sottile.

Ci siano ora consentite alcune nostre considerazioni generali. Innanzi tutto, se il «Luglio» ha ripreso una tradizione di dignità artistica e di prestigio, va dato il giusto merito al principale artefice, il Sindaco Natale Tartamella che, da «incompetente», come ama definirsi, ha dimostrato di sapere vedere bene e, dopo aver quasi del tutto ripianato la pesante situazione deficitaria, retaggio del passato prossimo e remoto ha rilanciato la manifestazione che è tornata a richiamare vasto pubblico della città, della provincia ed anche di Palermo. Una presenza complessiva di oltre ottomila spettatori.

Al riconoscimento per il Sindaco Tartamella è giusto accomunare quello per il consiglio di amministrazione e per il consigliere delegato avv. Giuseppe Fugallo. E ci sembra doveroso quest'anno ricordare che il Sindaco si è avvalso della collaborazione dell'Assessore Megale, che è stato già Presidente del «Luglio» e che ha quindi una competenza preziosa.

Ora bisogna pensare al futuro, alla prossima stagione il cui cartellone deve essere preparato subito al riconoscimento di «teatro di tradizione». Per la prossima stagione pensiamo che bisogna includere qualche opera che non sia di repertorio per affermare il valore culturale della manifestazione e, fra le opere di repertorio quelle meno rappresentate. A titolo indicativo vogliamo suggerire qualche opera: «Gagliemò Tello», «Luisa

Miller» «Iris», «La sonnambula» «Fedora», «La forza del destino», «La gioconda», «La fanciulla del West».

Per il riconoscimento di «teatro di tradizione», oltre a fare le giuste pressioni presso l'apposita commissione e il Ministero è opportuno affrontare la modifica dello Statuto nel quale, fra l'altro, è necessario prevedere due figure indispensabili quella del Sovrintendente che deve essere quanto meno un competente e quel

la del direttore artistico che deve essere necessariamente un direttore d'orchestra di capacità ed esperienza.

Queste nostre poche idee vogliono servire da stimolo per mettersi subito al lavoro per il futuro, perché nessuno si addormenti sugli allori, perché il «Luglio» non venga come spesso si fa, per il momento archiviato, per riparlare al prossimo mese di maggio.

a.c.

Il prof. Di Bartolo ad Erice

Tra gli ospiti di Erice in questa stagione di villeggiatura sono il nostro concittadino Rino Di Bartolo e la sua famiglia.

Il prof. Di Bartolo, ordinario di Fisica al Boston College negli Stati Uniti d'America, ha trascorso un periodo di tre mesi presso il laboratorio di Spettroscopia e Luminiscenza dell'Università di Lione, dove, su invito di quella università, ha tenuto un corso di lezioni sul tema della «Spettroscopia delle Eccitazioni Elementari nei solidi».

Questo tema, oggi di grande attualità costituisce un punto

d'incontro tra varie proprietà fisiche dei solidi (per esempio elettroniche e magnetiche) e l'interazione dei solidi con la radiazione elettromagnetica. L'indagine spettroscopica dei materiali che presentano questi fenomeni può avere importanti applicazioni nei campi della fisica dello stato solido e del laser.

Il prof. Di Bartolo ritornerà ad Erice in occasione per dirigere un corso su «I processi non radioattivi nelle molecole e nei solidi», che avrà luogo al centro di Cultura scientifica «Ettore Majorana» dal 18 novembre al 1° dicembre.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Novemiliardi della Regione per salvare i boschi dal fuoco

Per i boschi siciliani la Regione, la scorsa settimana, ha varato una legge che mette in modo dodici miliardi e mezzo. Tre miliardi e mezzo, provenienti dallo «stralcio '78» della «legge quadrifoglio», saranno spesi per il miglioramento dei boschi di interesse naturalistico e per la loro acquisizione al demanio pubblico regionale.

Il programma per la spesa di questa somma predisposto dall'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, dovrà essere approvato entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge, dalla giunta regionale di governo previo parere di la competente commissione legislativa dell'ARS.

Novemiliardi sono stati stanziati per la difesa dei boschi dagli incendi. Di questi, 4 miliardi saranno utilizzati per

l'apertura, l'ampliamento e la manutenzione dei viali parafuoco e strade di servizio per consentire un più facile accesso ai mezzi del corpo forestale, per la costruzione di boschi danneggiati o distrutti dagli incendi, per la manutenzione di opere boschive ricadenti nei bacini montani per opere di approvvigionamento idrico occorrenti per lo spegnimento del fuoco per spese di funzionamento di gruppi e nuclei antincendio per il personale stagionale addetto al servizio di avvistamento e di pronto intervento per spese varie di funzionamento degli apparati antincendio compreso l'impiego, mediante convenzione, di mezzi aerei.

Gli altri cinque miliardi dovranno utilizzarsi per la manutenzione straordinaria dei

Concorso per l'Accademia della Guardia di Finanza

La G.U. n. 192 del 14-7-1979, riporta il bando di concorso per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza.

Al suddetto concorso possono partecipare i cittadini italiani che:

a) non abbiano adempiuto agli obblighi di leva, b) all'adatta di scadenza del termine di presentazione della domanda non abbiano superato il 26° anno di età.

c) siano provvisti di uno dei seguenti diplomi di laurea: giurisprudenza, scienze politiche, scienze statistiche demografiche, scienze statistiche ed attuariali, scienze statistiche ed economiche, economia e commercio, scienze economiche e bancarie, scienze economiche, economia aziendale, economia politica, scienze bancarie ed assicurative, scienze economiche, marittime, discipline nau-

d) siano celibi o vedovi senza prole, e) abbiano statura non inferiore a mt. 1,65,

f) abbiano sempre tenuto buona condotta civile e morale.

Le domande redatte su carta da bollo da L. 2.000, dovranno essere fatte pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza Ufficio Personale Ufficiali entro il termine perentorio del 13 agosto 1979.

I vincitori del concorso sono ammessi al corso allievi sufficienti di complemento della Guardia di Finanza che avrà la durata di mesi quattro.

Al termine del corso gli allievi che lo avranno compiuto con esito favorevole consentiranno la nomina a sottotenente di complemento della Guardia di Finanza e presteranno il servizio di prima nomina della durata di mesi undici.

A cura dell'Ente Provinciale per il Turismo

Manifestazioni artistiche a Selinunte - Tempio «E»

Un interessante programma di manifestazioni artistico-culturali si svolge a Selinunte, al centro del più famoso parco archeologico d'Europa, a far inizio dal 26 luglio per concludersi il 29 agosto.

Tale programma tende al recupero culturale ed alla valorizzazione turistica dell'interessante centro storico archeologico di Selinunte, continuamente frequentato da studiosi e da turisti di ogni parte del mondo.

Alla realizzazione del nutrito «cartellone selinuntino» partecipano l'Assessorato Regionale al Turismo, l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, il Comune di Castelvetrano e la Associazione Turistica Pro Loco di Selinunte, d'intesa con l'Assessorato ai Beni Ambientali e con la Sovrintendenza Archeologica.

Ha aperto la serie degli spettacoli, che hanno come fondale lo scenografico colonnato del tempio «E», «La donna di Samo», presentata il 26 luglio, a cura dell'INDA (Istituto Nazionale del Dramma Antico). Interpreti principali della nota commedia di Menandro sono stati Piera Caretto, Adriana Brentani, Ilija De Stefani, Mariella Laterza e Luigi Nardella (regia di Mario Prosperi).

Al teatro classico antico si è alternato il teatro siciliano,

la sera del 29 luglio, con «L'aria del continente» di Nino Martoglio rappresentata dalla Compagnia Stabile di Prosa di Messina (regia di Pino Passalacqua).

Per il mese d'agosto seguono: 23 agosto Antigone di Sofocle (regia Mario Landi),

4 agosto I Menecmi di Plauto (regia A. Di Leo),

10 agosto Concerto del Quartetto d'Arch. di Palermo,

14-15 agosto Anfitrone di Plauto, con Ernesto Calindri (regia Mangano),

21 agosto Spettacolo del Balletto Spagnolo di Jose de la Vega,

24 agosto Spettacolo della Compagnia balletti classici di Liliana Cusi e Stefanesco.

29 agosto recita «Ballata del sale» di Salvo Licata, per la regia di M. Scaparro a cura della Fondazione Biondo di Palermo.

Dato il notevole interesse culturale delle manifestazioni e lo scopo della Regione e degli Enti organizzatori di riaprire alla cultura ed al turismo la monumentale zona archeologica di Selinunte, saranno praticati prezzi molto bassi (L. 1000) ed alcuni spettacoli saranno addirittura gratuiti.

In collegamento con le principali manifestazioni si svolgeranno dibattiti ed incontri a carattere culturale.

Inoltre saranno organizzate apposite escursioni per favorire la presenza dei turisti, specialmente dai Villaggi della Sicilia occidentale.

Laurea di Ninni Passalacqua

TRAPANI — Il giovane Ninni Passalacqua si è laureato presso l'Università di Palermo in lingue e letterature straniere con il massimo dei voti. Al neo dottore e ai suoi genitori i nostri cari salteggiamenti ed i migliori auguri per l'avvenire.

Lettere al Direttore

Aiutiamo una famiglia

Riceviamo e pubblichiamo

«Pregio Sig. Direttore, sono un assiduo lettore del Suo giornale che ho avuto la possibilità di apprezzare per la varietà degli argomenti trattati oltre che per il serio impegno politico che lo contraddistingue».

Oggi sento di dovermi rivolgere a Lei per un gesto di solidarietà che non può lasciare indifferenti quanti appartengono all'umana famiglia.

A Palermo vicinissima agli splendidi ori della Cattedrale, esiste una casa (in tutto m. 5 per m. 4) in cui abita una famiglia il sig. Giallombardo Giuseppe disoccupato il quale oltre al mostro della fame, si trova a dover combattere il mostro della malattia. Il figlio minore Francesco, di quattro anni e affetto da tumore al cervello e a giorni, dovrà subire un serio intervento chirurgico presso la Clinica neurologica dell'Università di Milano. Per le misere condizioni in cui versa la sua famiglia, il sig. Giallombardo ha urgente bisogno di un gesto di solidarietà da parte di noi tutti per poter affrontare le spese sanitarie, di viaggio e di mantenimento. La prego quindi di voler pubblicare questa lettera sul Suo giornale affinché i lettori de «Il Faro» possano vedere che credano contribuire alla guarigione di un bimbo che, permanendo immutata la situazione, andrà incontro a morte certa.

Chinque lo desidera, potrà far pervenire la propria offerta al seguente indirizzo:

Sig. Giallombardo Giuseppe - Casella Postale n. 5 Cimisi (PA) per eventuali informazioni, potrà chiamare i seguenti numeri telefonici:

664191 664019 prefisso (091)

Il sig. Giallombardo Giuseppe, abitante a Palermo in via Pietro Fullone n. 13, sarebbe grato anche a chi volesse aiutarlo a trovare un'occupazione stabile da cui poter trarre un guadagno sufficiente per poter mantenere la propria famiglia e curare il piccolo e tanto amato Francesco.

Sarà certa che la mia richiesta sarà accolta. La ringrazio sentitamente e Le invio distinti saluti.

ROSALBA BIUNDO

Lettera aperta all'Assessore al Turismo del Comune di Castellammare del Golfo

Esimo Assessore, è scontato che l'iniziativa, da lei tanto sostenuta del ciclo di opere in rappresentazione in Piazza Europa è lusinghiera per un ridente paese come è il nostro. Una bella cornice per un quadro di attività turistico-culturali che proprio a C. mare non dispiace. Lei sa meglio di me che la cultura oltre ad essere «fenomeno universale», affonda le sue radici popolari in quella fascia sociale meglio chiamata «del popolino».

E allora esimo assessore, perché escludere dalla cultura il popolo molti giovani che al momento non essendo nelle condizioni di poter pagare le 3000 lire (4000 lire prime file), hanno dovuto desistere dal seguire l'opera, oppure accontentarsi del secondo tempo dopo la chiusura del botteghino?

Lei sa quanto è dispiaciuto in giro tutto questo. Diciamo la verità lei è d'accordo che la cultura non sia l'estrazione o peggio la discriminazione sociale?

Si ci sono spese da coprire, poi non ci si può permettere di mandare un pubblico di strato e poco galante? e dire che con prezzi popolari sicuramente avrebbero assistito il triplo degli spettatori senza che venisse minimamente disturbata la quiete della rappresentazione perché, esimo as-

sessore, sia chiaro che una persona alla quale non interessa l'opera non va a vederla, fosse pure gratis. Per concludere, era veramente per un pubblico selezionato il ciclo?»

Cosa buffa e stato notare tra il pubblico un paio di pellicce, qualche lussuoso abito da sera e vari merletti e laminati. Con osservanza.

Un cittadino democratico

Improvvisa morte dell'on. Ernesto Del Giudice

MARSALA — Ha destato vi va impressione, non soltanto a Marsala dove era largamente stimato, ma in tutta la provincia l'improvvisa morte dell'on. Ernesto Del Giudice, avvenuta nei giorni scorsi a seguito di un banale incidente.

Ernesto Del Giudice era nato a Marsala 72 anni addietro e si era distinto come cultore di scienze agrarie e, in particolare, di enologia. Preside per lunghi anni dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala «Abele Damiani» aveva dato allo stesso un indirizzo ed un'impronta che lo hanno posto all'attenzione del mondo agrario non solo siciliano, ma nazionale. I suoi allievi hanno sempre portato in alto il prestigio della sua scuola, raggiungendo in ogni campo livelli di alta specializzazione e di grande competenza. Anche i professori universitari Giampiero Ballatore e Pietro Caruso sono usati

dall'Istituto Tecnico Agrario di Marsala.

Fu anche deputato alla Camera per la Democrazia Cristiana per una legislatura che lo vide particolarmente attento ai problemi dell'agricoltura e della viticoltura in particolare.

Collocato a riposo per limiti di età, non cessò di occuparsi dei problemi della scuola e della cultura. Ha fondato il «Centro di studi e ricerche di tecnica economica e di politica agraria», ha realizzato presso la Libera Università di Trapani il Corso di specializzazione in Viticoltura ed Enologia ed è stato coordinatore delle scuole tecniche parastatali.

Per questa sua benemerita attività il Ministro della P.I. gli ha conferito la medaglia d'oro.

Alla sua adorata famiglia esprimiamo le più sentite condoglianze.

MARTOGNA

a Laura e Baldassare

A mezzo il monte azzurrato d'estate,
velluto d'aria, carezza di fronde,
odor di petali, odor di cedrina
e cinquetto di passerai al mattino
E un gallo canta ed un altro da lungi
risponde ed è segreto quel linguaggio
Stridio delle cicale a sole alto
e tutto tace ed invita al riposo
Nell'ore vesperali ancora uccelli,
ancor profumi e voli di colombe
Ed aria intatta di serenità
All'orizzonte un'armonia di tinte
color di coccinella e giallo-oro,
rosso-mattone e viola a larghi strati
A sera un palpitare di freschezza
e da lontano note di liuto
E', poi, di notte, un germogliar di stelle
che le case ingioiellano e i giardini
E una musica ondeggia dolcemente
fino a che chiara sorgerà l'aurora,
prodiga d'altri canti e d'altri aromi
E la gente al risveglio, alzando al Cielo
gli occhi tranquilli e l'animo di pace,
esclama, fiduciosa, nell'incanto
— Benedici, o Signore, il nuovo giorno,
ricolma di tuoi doni i cuori umani
Abbiamo sempre un canto da cantare
ed una gioia pura da donare —
Martogna, tra le balze ed i sentieri,
Martogna, arcobaleno di pensieri

GIACOMO SARDO

Conclusi il 2° premio nazionale «Val di Serchio 1979»

A Innocenza Safina Galfano il primo premio ex-aequo

Il prestigioso concorso è stato fondato ed è organizzato dal poeta trapanese Vittorio Marino

In una cornice fantastica, suggestiva e caratteristica di montagne apuane, su cui rifulgeva un sole estivo di carduciana memoria, un folto pubblico (oltre quattromila persone), fra cui giornalisti, scrittori, poeti e artisti di ogni tendenza, alla presenza dell'Assessor regionale, al Turismo prof. Fida Arata, dell'Assessor Provinciale cav. Carnicelli, del Sindaco di Pescaglia prof. Carmazzi e delle rappre-

sentanze del Vescovo di Lucca, dell'Arma Benemerita e del Provveditore agli Studi, ha avuto clamoroso epilogo il 2° Premio Nazionale Val di Serchio 1979. Il tutto preso per in terriste dalla TV Telemondo catini.

Un attento pubblico ha subito ascoltato il vigoroso esordio intervento del Segretario coordinatore poeta Vittorio Marino il quale — dopo i saluti e i ringraziamenti di rito — ha tenuto a sottolineare di aver aderito a organizzare il «premio» a seguito di pressioni compiute da personalità della cultura, e di aver constatato con viva amarezza l'inconcepibile «essenteismo» finanziario da parte degli organi preposti. He infine posto in evidenza l'aver dovuto finanziare l'intero onere di spese organizzative, confortato solo da un congruo contributo finanziario da parte dell'Amministrazione Comunale di Pescaglia, organizza la terza edizione del «Premio» se ottenga aiuti finanziari adeguati dagli organi sociali preposti.

L'Assessore regionale prof. Arata ha esordito affermando di essere stato preso in contropiede dal Segretario Marino, ma di riconoscere in pieno la legittimità delle sue lagnanze e di volerle considerare nel futuro nella loro giusta collocazione socio culturale con intervento diretto dalla Regione Toscana. Infine ha colto l'opportunità di dichiarare esplicitamente che il problema di salvare le bellezze artistiche e ar-

chitettoniche del teatrino storico di Vetriano, è quantomeno urgente.

Successivamente ha preso la parola il Sindaco di Pescaglia Carmazzi, il quale ha inteso puntualizzare l'estremo impegno finanziario compiuto dall'Amministrazione di Pescaglia, e che oltre tali disponibilità non le era stato concesso per il suo riscatto bilancio finanziario. Per quanto concerne il problema urgente d'intervento per il teatrino storico di Vetriano, si è dichiarato d'accordo con l'Assessore regionale, e che la Amministrazione comunale farà tutto ciò che è nelle sue possibilità per assecondare e collaborare al progetto di restauro.

L'Assessore prov. le Carnicelli ha posto l'accento che tali manifestazioni — con intenti così onesti ed altruistici — devono essere opportunamente finanziate e incoraggiate, non foss'altro per le finalità cui sono preposte e che sovente con seguono risultati di ottimo livello artistico e letterario, scoprendo giovani (e non giovani) talenti che, altrimenti, non verrebbero presi in considerazione.

Subito dopo ha avuto inizio la consegna dei premi. Chiamando i vincitori il Segretario alternava un pittore e un poeta, del quali leggeva le motivazioni delle pitture e le chiose per le poesie, e decla-

GIANNI FLORIO
(segue in ultima)

Ad Erice, una delle zone di più antica civiltà della Sicilia

Il Centro di Cultura «Ettore Majorana»

Fondato nel 1963, dal fisico trapanese prof. Antonino Zichichi, che ne è il direttore, l'attività del Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana. Oggi il centro conta di oltre settanta scuole che operano nel campo della ricerca scientifica fondamentale ed applicativa, il suo ruolo si riallaccia a quello delle prime università.

Circa mille anni fa infatti, l'istituzione universitaria nacque per soddisfare le esigenze di nuove conoscenze in modo diretto ed immediato, lo studente voleva apprendere dalla viva voce del produttore di cultura senza ritardi e tempi lunghi, necessari per passare da una lezione alle pagine di un libro.

Quale istituzione apre lo spazio lasciato vuoto da quella nata mille anni fa che ancora oggi è chiamata università? Ecco l'area culturale e scientifica che occupa il centro a livello internazionale, infatti oggi non è concepibile un'attività di ricerca di insegnamento avanzati che non si sviluppino attraverso la collaborazione internazionale.

I corsi del centro culturale ericino, si ripetono con frequenza annuale o biennale, in base alla vitalità scientifica del campo in cui operano. Questi vanno dalla fisica subnucleare alla logica matematica della medicina alla storia della scienza dall'archeologia alla fisica alla meteorologia del Mediterraneo dalla agronomia mediterranea.

Scopo fondamentale del centro, è quello di creare in Italia, una piattaforma culturale di alto livello scientifico, che possa permettere ai giovani ricercatori di conoscere la problematica di maggiore attualità ed interesse nei vari settori della ricerca scientifica. I direttori nazionali ed internazionali, assieme ai membri del comitato rappresentano una comunità di cento scienziati appartenenti alle più prestigiose istituzioni universitarie scientifiche del mondo.

Sedi del Centro Ettore Majorana sono il San Rocco, un ex convento opportunamente ristrutturato, il San Francesco l'ex ospedale e il San Domenico, una ex chiesa che quanto prima accoglierà l'aula magna con una vasta biblioteca. Il centro svolge un'intensa attività culturale, cui partecipano migliaia di studiosi provenienti da decine di paesi che ogni anno il fulcro della ricerca scientifica moderna.

I ricercatori sempre più numerosi al centro, fanno capo alla Società Europea di Fisica che comprende quel vastissimo campo di attività scientifiche, note sotto unico nome fisica, ma che comprende svariate discipline come l'astrofisica, l'elettronica quantistica, la fisica nucleare subnucleare e gergetica, i collettori semiconduttori, in conclusione tutte quelle discipline che rappresentano oggi il più avanzato settore delle conoscenze umane.

Protagonisti delle scuole del centro, sono soprattutto gli studenti, che in verità sono laureati con diversi anni di attività scientifica.

I docenti del prestigioso centro tra i quali quindici Premi Nobel, sono eredi legittimi di quella dignità culturale, che mille anni fa fece nascere le prime università.

MARIA ROSA CARDELLA

Gli ottanta anni del cinema cecoslovacco



Se il cinema cecoslovacco ha testé superato la soglia degli ottant'anni, va comunque rilevato che il suo ciclo di reale evoluzione deve essere fissato nel decoro dell'ultimo trentennio, in modo particolare nell'arco di tempo datato dal 1969 ad oggi. E in tale periodo infatti che lentamente, dopo momenti di affluenza piuttosto stanca, il pubblico ha ripreso ad affollare le sale di proiezione con un ritmo di incremento sempre più consistente sino a stabilizzarsi sui livelli normali con un netto recupero rispetto al passato. A riprova di ciò basti considerare che su una popolazione di 15 milioni d'abitanti il totale annuo di presenze è attualmente di 85 milioni. Ciò va attribuito oltre che al perfezionamento delle attrezzature e dei mezzi tecnici nei due più importanti centri di produzione operanti a Barrandov ed a Gottvaldov, alle nuove impostazioni estetiche sociali relative ai contenuti degli intrecci ed alla cura nella preparazione di attori e registi nel cui ambito in questi ultimi tempi sono stati inseriti elementi giovani e di particolare talento per ciò che riguarda gli interpreti ad esempio, nel recente Festival di film cechi e slovacchi svoltosi a Ceske Budejovice importante centro culturale della Boemia meridionale, è

stata scoperta una giovane straordinaria attrice, Eva Sittveova Pichova, alla quale è stato assegnato il premio per la migliore esibizione femminile.

Si è accennato al rinnovamento instaurato nell'impostazione dei copioni essi ora puntano infatti su argomenti di particolare interesse contingente stralciati dalla casistica quotidiana. Parallelemente ad un simile impegno degli autori si allinea un più preminente intervento di registi e di attori inteso a realizzare le vicende proposte dalle trame, in modo di dar vita a personaggi veramente umani e liberi da ogni artificiosa sovrastruttura.

In Cecoslovacchia escono annualmente dagli studi specializzati 40 lungometraggi insieme con 1200 cortometraggi nei quali è fornito ampio spazio ai film per la gioventù e l'infanzia. I titoli stranieri, in misura dell'80 per cento, provengono oltre che dai paesi dell'area socialista da quelli dell'Europa occidentale dell'America e del terzo Mondo. Pertanto si vanno incrementando via via i contatti con l'estero, contatti che trovano la loro sede più idonea nell'annuale Festival del cinema di Karlovy Vary e durante le Settimane del film cecoslovacco organizzate ogni anno dell'oltre confine, nonché nel corso delle rassegne straniere parallelamente ospitate in territorio ceco o slovacco. Va inoltre considerata come incoraggiante la buona percentuale dei film editi in coproduzione anche con nazioni non socialiste.

ANNA VASELA

Nella foto: Eva Sittveova Pichova, sicura promessa del nuovo cinema cecoslovacco

A proposito di «Se torno biografa di me stessa» di Irene Marusso

LETTERA APERTA A PAOLO CAMASSA

Fa sempre piacere leggere la nota di un amico che dice le cose con sincerità anche se non condividiamo in pieno le sue idee. D'altronde, non possiamo pensare tutti allo stesso modo, né possiamo essere dei robots con movimenti egualcomandati. E un amico parla con il cuore in mano (anche se può influire negativamente sui miei eventuali lettori). Ma non importa. Comunque, è opportuno che risponda pubblicamente ad una pubblica nota, a scanso di equivoci che potrebbero infirmare il mestiere che mi son proposta di fare. Già, il mio mestiere per la libera scelta.

E ciò è confermato dal fatto che sette anni fa lasciai involontariamente l'attività di maestra per dedicarmi anima e corpo alla penna. E l'odierno mestiere cerco di assolverlo nel migliore dei modi, stando attenta all'evoluzione di tendenze e moduli poetici che non sono semplicemente mode ma strumenti per muoversi agevolmente nel campo del proprio lavoro, per cercare di recepire quanto può arrivarci di più congeniale affinché non si sia messi in disparte come una vecchia ciabatta, ma si sia ascoltati. Non ascoltata, nel mio caso perché appartatrice di un verbo nuovo (non prendendo tanto, per carità) ma di un verbo al quale pongano un po' di attenzione quegli uomini di cultura e quei critici che vogliono giudicarmi.

Non sono assolutamente una marinettiana, non voglio uccidere il chiaro di luna, né sono una diuandiana che va avanti per pagine senza usare un segno d'interpunzione (eppure Eluard propose tale genere proponendo la poesia «interrotta perché più coerente con il ritmo del pensiero»). Anche il compianto Berto, nel suo «Male oscuro», fece a meno della punteggiatura. Ma pur non appartenendo a queste correnti o a tante altre che vanno per la maggiore tento di dare un ritmo nuovo al mio verso e d'introdurre quegli elementi della realtà dalla quale non possiamo staccarci oggi che viviamo in un secolo tanto progredito quanto sofferto

(segue in ultima)

Terzo premio letterario «Tre Fontane»

Il Comitato per festeggiamenti «Agosto Campobellesse», sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Campobello di Mazara, bandisce il 3° premio nazionale di poesia «Tre Fontane».

L'argomento dei testi da presentare è libero.

I concorrenti potranno inviare una o più liriche in lingua italiana o in dialetto, sia edite che inedite, in dieci copie dattiloscritte, ciascuna delle quali dovrà recare in calce nome cognome e recapito dell'autore.

Saranno assegnati i seguenti premi:
Primo premio medaglia d'oro e diploma,
Secondo premio medaglia d'argento e diploma,
Terzo premio medaglia di bronzo e diploma.
La Giuria si riserva di assegnare altri premi speciali consistenti in artistiche medaglie e relativi diplomi.
La data di scadenza per la presentazione dei lavori è fissata al 20 agosto 1979, ore 12. Tutti gli elaborati devono pervenire alla segreteria del Comitato, via Mare n. 2.

Ma dove sta l'arroganza?

È singolare osservare come si intreccino opposte critiche alla Democrazia Cristiana, accusata ora di arroganza ora di cedimento non solo da avversari politici di opposti versanti ma persino da personaggi che oscillano in poco tempo (talvolta a distanza di qualche capoverso nello stesso articolo) da un addebito al suo contrario.

Succede che chi invocava il pugno di ferro, la fermezza, la chiarezza, la virilità, si unisce oggi tacitamente o meno ai predicatori dell'arroganza e mocciosità e dimentica che ogni saggio richiamo alla necessità di collaborare con altri oggi invocato anche a danno del ruolo della DC — veniva regolarmente scambiato per una vocazione al cedimento.

Oggi la DC sta difendendo non un punto di potere ma la sua funzione di cerniera del sistema democratico italiano, una funzione non arbitrariamente assunta ma collaudata con l'unica misura valida, che è quella del consenso.

La DC sta difendendo la sua identità contro le pressioni del radicalismo italiano, quello di sinistra che la vorrebbe emarginata ed espulsa a destra, e quello di destra che vorrebbe assumerla come strumento quantitativamente utile a proteggere dalle proprie paure.

Aldo Moro, troppo spesso e vocato anche da chi ha sempre aspramente combattuto la sua politica, ha insegnato che il valore della propria identità e della propria unità è, fra tutti, quello più importante da preservare. Al limite egli soleva dire, qualunque politica, anche la più rischiosa, è possibile se la DC sa restare se stessa quale si è affermata nella storia e sa rimanere unita. Meraviglia un po' che non si capisca o non si voglia capire, che di questo si tratta nella crisi che stiamo vivendo. Nessuno può negare infatti che sia in gioco un processo di fondo, concentrato nel tempo e in una crisi di governo, ma tale da contenere scelte fondamentali nella vita del Paese. Se così non fosse non sarebbe mutata, in un solo momento in una larga disponibilità a stare al governo con la DC, la precedente rigorosa indisponibilità dei socialisti, conservata fino al nuovo incarico presidenziale al riparo di una assicurazione che al governo essi non si sarebbero mai tornati se non insieme con i comunisti. Il dibattito sul valore della maggioranza relativa si è fatto piuttosto aspro. C'è chi ricorda che questo valore non è assoluto ai fini della guida del governo, ma deve essere contemplato con la capacità di aggregare una maggioranza parlamentare. Altri aggiunge, e non senza fondamento, che sono finiti i tempi delle maggioranze organiche. Ma se è vero questo come non chiederlo dove sia oggi la maggioranza o la aggregazione alternativa alla Democrazia Cristiana?

E se oggi essa non c'è, come non chiedere se quelle attuali siano o no le premesse per creare la maggioranza alternativa alla DC in un domani neanche tanto lontano? E se questo nodo di fondo non è possibile sciogliere, per l'impegnamento di vincoli congressuali od altro come pretendere che la DC collabori a costruire l'alternativa di se stessa?

Non è dunque un chiarimento secondario quello richiesto; ma non è neppure impeditivo del proseguimento di un fecondo rapporto di collaborazione che è tradizionale della vocazione della DC. Perché essa sia possibile, occorre anche non alterare con giudizi forzati il comportamento dei partiti.

«Con molta chiarezza — ha detto l'on. Signorile — voglio dire che a veti che noi consideriamo inaccettabili, risponderemo con atteggiamenti del Partito socialista coerenti». Ma è mai possibile che il chiarimento chiesto dalla DC sia definito un veto inaccettabile, ed il enos del PSI ad Andreotti (ed a Piccoli ed a Zaccagnini indicati come possibili candidati quali presidente e segretario del Partito), sia solo un impedimento politico oggettivo? In verità, davanti a quella posizione la DC non ha reagito scompostamente o con atti di ritorsione, non ha considerato quell'impedimento come una rottura. Crediamo che questo atteggiamento sereno non possa essere dismoltamente dimenticato anche perché ha finora evitato quelle lacerazioni che possono davvero aggravare le cose.

Non si possono forzare né le polemiche né le situazioni.

Non si possono dimenticare i contributi unitari dati dalla DC in un contesto di solidarietà ai vertici delle varie istituzioni. Ci sembra si debba guardare con pacata obiettività agli equilibri esistenti e riconoscere che in democrazia il rispetto del consenso ricevuto della propria identità politica non si può scambiare per arroganza perché è semplicemente un dovere.

CORRADO BELCI

Conclusa la sessione del Parlamento Europeo

BILANCIO POSITIVO

Malgrado ostruzionismi e ritardi procedurali, che impongono la necessità di un nuovo regolamento interno, la seduta inaugurale conferma il prestigio che deriva all'Assemblea dall'elezione popolare

STRASBURGO — Le bandiere dei nove Stati membri che sventolano dinanzi al Palazzo d'Europa di Strasburgo, sono state ammainate e nel vasto edificio che per una settimana ha ospitato i lavori del neoeletto Parlamento europeo è tornato il silenzio. Deputati e funzionari hanno lasciato la capitale dell'Alsazia, gli uni per far ritorno ai rispettivi Paesi, gli altri per le vacanze estive, ma le ferie saranno quest'anno più brevi del solito. La sessione inaugurale del Parlamento non è riuscita infatti ad esaurire l'intenso programma previsto, anche a causa dell'ostruzionismo praticato dai radicali di Pannella. L'ordine del giorno è rimasto sconvolto e il grave ritardo accumulato per il protrarsi delle discussioni procedurali, non ha permesso che si svolgessero le riunioni costitutive delle commissioni.

Il calendario parlamentare, condizionato da precise scadenze stabilite dai Trattati, non ammette tuttavia deroghe o pause. I deputati devono perciò ritrovarsi sin dai primi giorni di settembre per eleggere i presidenti delle commissioni parlamentari. Alla stessa data deve iniziare in commissione l'esame del bilancio di previsione della Comunità per

il 1980. Numerosi altri provvedimenti comunitari, su cui il Parlamento europeo deve obbligatoriamente esprimere il suo parere attendono di essere discussi.

Il Presidente Simone Veil, in una conferenza stampa tenuta a conclusione della sessione, ha sottolineato la necessità di adeguare urgentemente il regolamento interno dell'Assemblea per impedire il ripetersi di manovre dilatorie, come quelle messe in atto durante questa sessione, e di minacciare di gettare discredito sul Parlamento europeo e di compromettere il regolare svolgimento dei lavori. Le minoranze vanno tutelate nei loro diritti, ma la maggioranza deve

essere in grado di prendere le sue decisioni.

L'aspetto politicamente più significativo di questa prima sessione dell'Assemblea, è stato appunto il formarsi di una maggioranza ben definita che ha superato con sufficiente compattezza la prova del fuoco. Lo schieramento che comprende i conservatori, i liberali e i democratici cristiani del Partito Popolare Europeo, non solo ha eletto il proprio candidato alla presidenza dell'Assemblea, ma ha dato una sua impronta al primo importante voto politico, preso a Strasburgo, quello sul dramma dei profughi vietnamiti.

Si tratta di partiti non solo democratici, ma profondamen-

te uniti nel perseguire l'obiettivo dell'Unione politica europea, nella tradizione dei grandi europeisti che trent'anni fa fissarono l'obiettivo dell'integrazione.

La prima sessione ha confermato inoltre la profonda trasformazione che l'Assemblea ha subito con l'elezione a suffragio diretto. La presenza di leaders politici prestigiosi, ha elevato il tono dei dibattiti ed acuito l'interesse della stampa internazionale. La grande maggioranza dei 410 deputati esercita inoltre il solo mandato europeo, ed ha mostrato la precisa volontà di partecipare as-

UP

(segue in ultima)

Presentato il rapporto del CNEL sulla manodopera in Italia

Il difficile mercato del lavoro

ROMA — Il mercato del lavoro in Italia? «Se ne esce poco, quasi niente. E, in compenso, non vi si entra.»

Questa la sconsolata immagine offerta dal prof. Giancarlo Mazzocchi e dal presidente del CNEL, Bruno Storti, in occa-

sione della presentazione alla stampa del rapporto sulla manodopera, elaborato da un gruppo agli ordini del docente milanese della «Cattolica» ed approvato nella mattinata dai membri del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Centotrenta cartelle piene di diagrammi, di analisi statistiche, di approfondimenti in cui, in fondo non ci si limita ad enunciazioni di politica del lavoro ma si rifa un po' la storia del «caso Italia», almeno da un punto di vista economico, spiegando perché la nostra è una situazione anomala e perché, al contempo è necessaria una inversione di tendenza soprattutto oggi, visti i riflessi negativi della sempre più prorompente crisi energetica.

Come e perché, dunque, la disoccupazione? Come e perché, soprattutto, la mancanza di posti per i giovani? E, ancora, quali i rimedi? Mazzocchi ha voluto ricordare innanzitutto come non si possa fare a meno di nominare due «cause primarie» che non sempre vengono riconosciute tali: il «baby boom» di 20 anni fa e il cambiamento dei costumi (che spiegano poi la maggiore domanda di lavoro dei giovani e delle donne). Sono fattori concreti, oggettivamente presenti. Che, tra l'altro, influiscono in Italia molto più che in altri paesi dato che, a fronte di una domanda di lavoro dei «vecchi» normalmente paragonabile a quella di altri paesi, per giovani e donne la sproporzione è abissale a nostro sfavore.

Ma a questi fattori strutturali se ne sono via via aggiunti altri. Uno dei primi è quello della produttività dei servizi che sono l'unico settore dove, da 10 anni a questa parte, l'occupazione aumenta, occorre riorganizzarli, altrimenti — visti i vincoli al progresso tecnologico nel campo — la loro funzione sarà (com'è attualmente) soltanto di appesantimento. E, ancora, occorre studiare i segmenti del mercato del lavoro secondo metri più egualitari. Perché qualche posto c'è, ma ormai (mentre i giovani italiani fanno man bassa di titoli di studio) lo accettano solo uomini e donne di colore viste le basse retribuzioni. Ma l'elemento più importante è senza dubbio quello della «mancanza di ricambio» della manodopera. Non c'è in sostanza, mobilità né gli imprenditori (visto che ad-

un aumento della produttività del 28 per cento tra il '70 ed il '77 ha corrisposto un aumento del costo del lavoro del 235,2 per cento) hanno l'interesse ad accrescere l'occupazione.

Le colpe? «Eh, i sindacati» ha ammesso Mazzocchi, non dimenticando di stigmatizzare l'inerzia delle forze imprenditoriali (e sottolineando poi l'importanza delle intense raggruppate in materia negli ultimi rinnovi).

Le soluzioni? «Fino al 1985 avremo 150.000 persone l'anno in cerca di occupazione. Assumendo l'ipotesi di un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento annuo, corrispondente ad una previsione Osee di crescita «alta» — ha detto Mazzocchi — occorrerebbe un aumento della produttività per occupato del 4,1 per cento. Ciò significherebbe un progressivo assorbimento, pari a 50 mila unità annue, di forza lavoro». Ma per farlo occorre una politica di bilancio orientata al recupero di risorse per investimenti e soprattutto, un clima di relazioni industriali in cui si sviluppino intense dirette a favorire l'ingresso dei giovani nelle aziende. Le parti sociali giocano quindi una partita decisiva. E — fermo restando l'irreggione di Governo e Parlamento — per una efficace azione volta a contrastare la disoccupazione — è a loro che bisogna guardare. I primi sintomi sembrano incoraggianti. Speriamo si prosegua su quella linea.

A. M. CAPRETTINI

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 210.690.794.547

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il
Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario, Credito Industriale, Credito Fondiario, Finanziamento Opere Pubbliche

In Italia - Sedi e Succursali:

Acireale	Enna	Milano	Siracusa
Argento	Frenze	Palermo	Termini Imerese
Alcamo	Gela	Perugia	Torino
Ancona	Genova	Pordenone	Trapani
Bologna	Lentini	Ragusa	Trieste
Caltagirone	Marsala	Roma	Venezia
Caltanissetta	Messina	S. Agata Militello	Verona
Catania	Mestre	Sciacca	Vittoria

235 AGENZIE



All'estero: Filiale a NEW YORK

Uffici di rappresentanza a: Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenhagen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie: AICI Holding S.A., Lussemburgo - Italian International Bank Ltd., Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd., Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna - Bank of Valletta, Malta - Banco Financiero Sudamericano, Montevideo - Investment Finance Bank Ltd., Malta

IL FARO
via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani
direttore responsabile
antonio calcarà
stampato da
arti grafiche corrao spa
tel 28324 - trapani
abbonam annuo lire 5.000
c/c postale 7/3254
spedizione in abbonam
postale gruppo 1/bis 70%
associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana

DALLE ALTRE PAGINE

Commemorato Boris Giuliano

(segue dalla prima)

È difficile comprendere appieno il peso negativo, le riflessioni che fatti consimili hanno sulle prospettive di sviluppo e di crescita culturale, civile ed anche economica dell'Isola e sull'opinione pubblica nazionale.

Di fronte agli interrogativi che la gente si pone, ha proseguito il presidente Mattarella, è necessario che le istituzioni pubbliche assumano peso di queste questioni che non possono essere lasciate allo studio dei sociologi. È necessario, oltre alla operante e fattiva solidarietà con gli organi di polizia affinché essi sentano che il loro difficile e duro lavoro, non solo non è inutile ma è perfettamente inserito in un tessuto sociale sano ed anzi è di esso espressione piena che a tutti i livelli si compia a fondo il proprio dovere, si gestiscano poteri e responsabilità con coraggio e giustizia, si compia ogni atto dal più significativo al più minuto con questo spirito di giustizia ma anche di coraggio e di forza del combattere ogni deviazione o ogni illiceità, ogni prepotenza.

E nella gestione della società nella amministrazione della cosa pubblica, il primo impegno che direttamente investe la classe politica. Ed è anche nel manifestare attraverso appropriate iniziative e chiare indicazioni politiche la totale irriducibile aversità ad ogni forma di violenza, ad ogni organizzazione criminale ad ogni manifestazione mafiosa. E' nel rinnovare in modo costante e credibile la solidarietà, la solidarietà, la comprensione, il pieno sostegno a quanti in prima linea con dedizione generosa e coraggio encomiabile

sono impegnati nella difesa della convivenza civile, tutori dell'ordine prima di ogni altro. E nel denunciare con fermezza la gravità della situazione di questa città che si coglie appieno dai tanti drammatici eventi di questi ultimi mesi e che turba e preoccupa.

Si tratta ora di muoversi in questa convinzione — ha concluso il presidente della Regione rinnovando il rimpianto per la tragica e dolorosa scomparsa del dr. Giuliano — ciascuno per la parte che gli compete e per il ruolo istituzionale assegnatogli con coraggio e coerenza ma anche in modo coordinato onde conseguire risultati rapidi ed efficaci quali i fatti che ci stanno dinanzi esigono.

Un punto nero

(segue dalla prima)

di un Tribunale Misto composto di funzionari, tecnici e magistrati italiani e tunisini competenti a giudicare delle infrazioni al Trattato.

— costituzione di un Tribunale d'appello misto italo-tuniso presieduto da un magistrato designato dall'ONU, e strano a due paesi residente a Malta.

Rimarrrebbe sempre valido l'art. XVII sulla Commissione mista incaricata di seguire genericamente il funzionamento del Trattato.

Il Trattato del 1963/1976 è praticamente già scaduto ma noi ci auguriamo che un nuovo Trattato tenga conto di quanto qui esposto per togliere ogni dubbio in occasione delle pretese infrazioni a cui da delle quali con troppo frequenza e leggerezza vengono confiscati i nostri natanti e fermati i nostri pescatori.

La prudenza e la pazienza, la tolleranza con la quale le no-

stre «vedette», dislocate ai margini delle zone di pesca autorizzate, si sono finora comportate dovrebbero garantire al governo tunisino che la col laborazione della Marina Militare nei luoghi ove possa sorgere controversie sarà precisa e corretta e servirà anche di monito a quei pescatori che pensassero di ingannare le stesse autorità italiane sulla loro reale condotta.

Tra l'altro e opportuno rilevare che le eventuali infrazioni non dovrebbero essere punite, genericamente in relazione alle leggi tunisine o ai regolamenti locali, ma essere specificate e graduate (secondo la gravità) nello stesso accordo, onde impedire — appunto — arresto e confisci di natanti spesso sproporzionati alle infrazioni stesse.

Pesca costiera

(segue dalla prima)

ti avviene anche per la trasfazione e l'ammendamento compreso l'acquisto e l'installazione di nuovi apparati motori di motobuche esistenti ed iscritte nei compartimenti marittimi siciliani da almeno tre anni, per l'acquisto di reti ed attrezzi da pesca e per l'acquisto e la installazione a bordo di attrezzature e apparecchiature conformi ai più recenti indirizzi tecnologici per la salvaguardia della vita umana in mare, per il concorso, nella misura dell'80 per cento nel pagamento degli oneri previdenziali ed assistenziali.

Possono essere altresì concessi finanziamenti a tasso agevolato sino al raggiungimento dell'85 per cento della spesa per i pescatori singoli e del cento per cento della spesa per le società, le cooperative e loro consorzi.

Sali potassici

(segue dalla prima)

ISVI, l'estensione del trattamento previdenziale agricolo ai lavori addetti alle manipolazioni dei prodotti: la proroga degli strumenti urbanistici delle aree di sviluppo industriale, alcune modifiche alla legge per la concessione di borse di studio volte alla formazione professionale dei giornalisti.

Un altro provvedimento riguarda il programma di attività dell'IRCA, l'Istituto per il credito alla cooperazione.

La giunta ha inoltre proseguito l'esame del disegno di legge sulle strutture del funzionamento e l'organico dell'amministrazione dei Beni Culturali. E' stato pure preso in esame il disegno di legge per l'ordinamento interno dei servizi sanitari, l'attuazione del sistema informativo sanitario e il funzionamento dell'Osservatorio epidemiologico regionale.

Sul disegno di legge pure approvato, per la concessione di un sussidio alle famiglie delle vittime dell'incendio di Monte Inici riferiamo in altra pagina.

Il polso delle muse

(segue dalla terza)

mando queste ultime con ottimismo.

Il primo premio di pittura è stato appannaggio del pittore udnese Gino Azzini il secondo premio di Ugo Menico il terzo di Annarita Stefani il quarto di Cesare Marchesini (naive) il quinto di Sandro Santini il sesto di Ennio Minieri.

Pittori premiati con «Menzione d'Onore» Ademaro Paradisi Valeria Valentini Angelo Benedetti Olga Barbanente Paolo Gemignani, Luischini Paolo, Anita Nobili Robotti Capone Soccora Maria, Olini Pescagnini Riccardo Tota, Dorando Baldi.

Pittori premiati dal CAL per meriti artistici Giovanni Bicchieri Carmelo D'Ancona Maria Teresa Bini, Paolo Luischini, Patria Puccinelli, Ileana Russo Ruscita Pellegrinetti Anna bella Minetti.

Poeti premiati I premio ex aequo Innocenza Safina Galfano di Trapani e Antonio Zandona di Bellinzona (Svizzera), II premio ex aequo Albina Gori Pacini e Silvana Arata, III premio ex aequo Franca Taylor e Cosetta Ferretti, IV premio Giuseppe Rossi, V premio ex aequo Salvatore Russo e Vincenzo Di Lascia, VI premio ex aequo Antonio Tomei e Aris.

Poeti premiati con «Menzione d'Onore» Ketty Daneo, Augusta Vitali, Mirella Bertucelli Oriente, Rosanna Gazzola, Matilde Nahmijas, Graziella Frizza, Ennio Minieri, Lidia Repetto Anita Nobili Robotti, Fernanda Torre, Marta Giovanoli Pietro Del Sarto, Roberto Santori Carrai Abdon, Raffaello Belli, Palmiro Pasqualetti, Carlo Cuni, Gian Luca Traversari e Francesca Catalani.

Un meritevole elogio ed un'espressione di stima ha riscosso il Segretario Marino per la manifestazione da parte delle Autorità e del pubblico presenti per aver profuso tutta la sua notevole esperienza di uomo di cultura, notevoli mezzi finanziari tenace volontà, serietà e onestà di intenti.

Sin dal primo mattino, sulla spianata del paese denominata «La Chiesetta dei Rastrellati», ha avuto luogo la sagra paesana, animata dalla massiccia partecipazione di nutriti gruppi di villigiani della zona pescagliese, con orchestra, giochi e pranzi all'aperto quest'ultimi a base di piatti tipici locali. Il tutto sotto la regia del

giovane dinamico e animatore presidente del Comitato Paesano Alessandro Pellini, coordinato da quasi tutti i vetriniani.

2° Premio

«Val di Serchio»

(segue dalla quarta)

Penetrare nella vasta produzione di poesie d'amore del cile no per tentarne in poche pagine una concinnata sistemazione e impresa davvero ardua eppure il Fiorentino lo ha fatto con estremo riguardo ai sentimenti e alle idee dell'autore e in un registro che lascia al lettore, pur consumato nella poesia nerudiana, rari spazi di perplessità. Vi si indicano l'origine, l'evoluzione e gli approdi estremi della poesia erotica di Neruda.

Desideriamo ribadire, in conclusione che «Il polso del le muse», nella sua varietà di temi e di figure, ha un fascino che conquista di colpo il lettore come se fosse coinvolto nella lettura di deliziosi racconti ognuno dei quali legato agli altri da profondi e vibranti fili che del resto avvalorano in pieno l'emistichio virgiliano «amant athena Camoenae» citato dall'autore nella pagina introduttiva.

Le edizioni

Sperling & Kupfer

(segue dalla quarta)

«Pronto dottore» perché ogni medico e non soltanto quello della mutua) non ha tempo di fermarsi a parlare con noi dei nostri dubbi e dei nostri malanni o di quelli dei nostri parenti figli, amici. E se ha tempo spesso non ha voglia. E quando ha tempo e voglia, non parla la nostra lingua. Si esprime con parole che noi non conosciamo e le usa con disinvoltura tale da farci sentire le persone più ignoranti di questo mondo. Questo libro usa invece le pa-

role di tutti i giorni, non parla latino, e ha sempre tempo e voglia di parlare con noi. Questa volta all'altro capo del filo risponderà un ostetrico in grado di risolvere i numerosi dubbi delle gestanti e delle neomamme con la chiarezza e la competenza che contraddistinguono gli autori di questo libro che sono Gianfranco Zandonini e Gabriele Zappa. Zandonini è il ginecologo che ogni settimana dialoga con le lettrici di «Amica» Gabriele Zappa è il ginecologo specialista in divulgazione medica che da anni cura le pagine di medicina di questo giornale.

Sperling e Kupfer Editori SpA Via Monte di Pietà 24 Tel (02) 861980 867358 896407 I 20121 Milano

Parlamento

Europeo

(segue dalla quinta)

siduamente e con impegno ai lavori sia in aula che nelle 15 commissioni parlamentari.

Il nuovo Parlamento è infine assai più rappresentativo del precedente. Nonostante la diversità delle leggi elettorali, non tutte egue e rispettose della proporzionalità, siiedono oggi nella Assemblea di Strasburgo non solo i rappresentanti delle grandi famiglie politiche europee, ma anche una consistente pattuglia di indipendenti che portano al Parlamento europeo la voce di movimenti minori di istante autonomiste e regionali e perfino degli oppositori alla Comunità, come i quattro deputati danesi del movimento anti-CEE.

Come ha osservato Simone Veil nel suo discorso di insediamento questo pluralismo è un fattore di ricchezza che aumenta il prestigio della nuova Assemblea e ne conferma il ruolo democratico ed insostituibile nel processo di unificazione europea.

CONCORSI

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 188 del 1° luglio 1979 ha pubblicato il bando di concorso pubblico per esami a 179 posti di conduttore in prova nel ruolo organico del personale di archivio della carriera esecutiva dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Per l'ammissione al concorso e richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) Diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

b) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elezione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili di ruolo dello Stato nonché del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965 n. 229.

c) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

d) Godimento dei diritti politici.

e) Buona condotta morale e civile.

f) Sana e robusta costituzione fisica e mancanza di difetti od imperfezioni che possono influire sul rendimento del servizio.

g) Essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

I suddetti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

A norma dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, non possono essere ammessi al concorso coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

Per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta la esclusione dal concorso, con motivato decreto ministeriale.

Le domande di ammissione al concorso redatte nei modi previsti dall'allegato A al bando di concorso dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della Provincia il cui candidato risiede, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno della pubblicazione del decreto ministeriale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il personale di ruolo e non di ruolo delle amministrazioni dello Stato, avente titolo a partecipare al concorso, farà trasmettere alla prefettura le domande, nel termine suddetto a mezzo degli uffici, presso i quali presta servizio.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite alle prefetture, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il

termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre 1979 verrà data — in relazione sia al numero delle domande pervenute sia alle località di residenza dei candidati — comunicazione delle modalità di svolgimento delle prove di esame.

Tale comunicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

I candidati che non avranno ricevuto alcuna comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi — senza alcun preavviso — presso la sede di esame loro designata, nei giorni e nell'ora indicati sulla cennata Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre 1979 muniti di un qualsiasi documento di riconoscimento con fotografia recente, rilasciata da una pubblica autorità.

Per esigenze di meccanizzazione, le domande dovranno essere redatte — esclusivamente a macchina o a carattere stampato — su un modello conforme all'allegato B del bando di concorso da ritirare presso le prefetture della Repubblica.

In caso di impossibilità da parte dei candidati di recarsi presso la prefettura, la domanda può essere redatta su carta da bollo, purché si segua rigorosamente — a pena di irricevibilità — lo schema di cui all'allegato B.

La domanda, così compilata, va consegnata presso la prefettura preferibilmente quella di residenza del candidato, oppure in caso di impossibilità inviata direttamente al Ministero dell'Interno tramite raccomandata A.R., senza usare busta, compiendo la domanda in modo che risulti visibile lo indirizzo già prestampato sul modello.

laboratorio riparazioni radio televisori tv-color e apparecchiature elettroniche - antenne c.b.

MARCO SURDO

Via Argenteria 59 - tel 35744 - 91100 Trapani

Lettera aperta a Paolo Camassa

(segue dalla terza)

Rifarsi ad una remota Arcadia e come vestirsi in crinolina oggi mentre si va nudi nel corpo e nell'anima.

Come si possono ignorare gli avvenimenti che ci toccano? Contestazioni, droga, estremismi di ogni tipo, avventure nel cosmo non sono cose dentro le quali viviamo? E mi sembra che poeti di chiara fama italiani o stranieri non si fermano più a contemplare il cielo stellato o ad ascoltare il trillo degli uccelli. Viviamo le nostre passioni nel bene e nel male, e dal bene e dal male attingiamo quella linfa che nutre corpo ed anima. Non possiamo sfuggire al nostro destino di uomini del duemila, e non è per essere à la page o per vincere premi letterari che si scrive come si vive. Non è affatto vero che il poeta compone versi per se stesso, per avere uno sfogo. Il poeta scrive anche per essere letto per comunicare con il prossimo. Altrimenti, sa, rebbe la solitudine l'alienazione la fine dei rapporti umani il «buco nero» (e il nostro Antonio Zichichi ne sa qualcosa) nel quale ci sarà impossibile ritrovarci. E il nostro prossimo vive oggi vicende più grandi di lui, ed in esse si trova calato per la realtà che lo circonda. Non è parlandogli di «piccole cose» che si può richiama il suo interesse. Le «piccole cose» fanno parte, sì, del nostro mondo, ma oggi l'umanità è presa nel vortice delle grandi cose delle ricerche scientifiche, degli avvenimenti che coinvolgono tutti e non il singolo e si può far poesia trattando anche tali temi. Si tratta di vivere, vivere intensamente, pure la vita degli altri per non essere solo «se stessi», ma per farsi coinvolgere nel più vasto mondo della famiglia umana.

Queste e tante altre cose me le ha insegnate l'esperienza e anche la lettura di grandi poeti moderni e contemporanei: come Neruda come Wittmann, come Alberti come Prevetti come T.S. Eliot per non dire dei nostri maggiori: Ungaretti, Quasimodo, Montale, Luzi, Betocchi ecc.

Sono un poeta impegnato come dici tu, caro Paolo? Non credo. So di essere un poeta attento alle vicende del mondo contemporaneo e se poi non riesco a convincere i miei pochi lettori me ne dolgo, me ne dolgo sinceramente ma non posso farci niente perché il mio lavoro è sempre in fieri anche se per qualcuno avrà scelto una strada sbagliata.

Grazie sempre per l'interesse che hai dimostrato nei miei riguardi e mi auguro di poter conquistarti alla mia causa.

Con l'amicizia di sempre

IRENE MARUSSO